



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

IL SISTEMA CONTABILE ANGLOSASSONE E
IFRS 16 CONFRONTATO CON IAS 17

THE ANGLO-SAXON ACCOUNTING AND
IFRS 16 COMPARED TO IAS 17

Relatore: Chiar.mo
Prof. Attilio Mucelli

Rapporto Finale di:
Azzurra Spitoni

Anno Accademico 2019/2020

Indice

Introduzione	pag. 1
Capitolo 1 Il sistema contabile anglosassone	
1.1 Premessa.....	pag. 3
1.2 Standard contabili	pag. 4
1.3 Bilancio di esercizio	pag. 6
1.4 Costo delle merci vendute (<i>Cost Of Goods Sold, COGS</i>).....	pag. 9
1.4.1 Prodotti in corso di lavorazione (<i>Work-In-Progress, WIP</i>)...	pag. 11
1.4.2 Analisi degli scostamenti dei costi di produzione.....	pag. 12
1.4.3 IAS 2 – Rimanenze	pag. 14
Capitolo 2 IFRS 16 confrontato con IAS 17	
2.1 Premessa.....	pag. 15
2.1 IAS 17	pag. 16
2.2.1 Leasing finanziario.....	pag. 17
2.2.2 Leasing operativo	pag. 20
2.3 IFRS 16	pag. 22
2.3.1 Introduzione.....	pag. 22
2.3.2 Confronto.....	pag. 23
2.3.3 Come funziona.....	pag. 24
2.3.4 IFRS 16 e COVID-19.....	pag. 26
Conclusioni.....	pag. 28
Bibliografia.....	pag. 30
Normative.....	pag. 31
Sitografia	pag. 31

INTRODUZIONE

Stare al passo con la realtà che cambia è adeguare la cultura personale ed aziendale alle sfide internazionali che coinvolge la funzione amministrativa contabile con processi di innovazione ed internazionalizzazione.

La contabilità anglosassone è allineata al linguaggio internazionale.

Leggere ed interpretare un bilancio italiano redatto secondo il sistema del reddito al di fuori dei nostri confini è al quanto difficile, il nostro sistema di contabilità è poco conosciuto e quindi per renderlo pubblico occorre rielaborarlo e riclassificarlo secondo gli schemi internazionali.

Dal 2005 la Commissione europea ha proposto direttive a tutte le società finanziarie e delle imprese d'assicurazione dell'Ue quotate ad elaborare e pubblicare i bilanci consolidati conformemente ai principi contabili internazionali così da soddisfare le richieste degli investitori che pretendono principalmente chiarezza.

Tale principio si è poi trasferito sia alle società del gruppo che alla controllante ed oggi stare al passo con la realtà che cambia è anche adeguare i sistemi informatici ai nuovi criteri di contabilità.

L'obiettivo di questa ricerca è apprendere, analizzare e divulgare il sistema contabile anglosassone, che riflette l'evoluzione del bilancio a seguito anche all'introduzione degli IAS e IFRS.

L'elaborato si compone di due capitoli: nel primo comprende le radici e l'applicazione del sistema patrimoniale (anglosassone) con l'analisi del bilancio di esercizio, ponendo particolare attenzione ai principali costi di magazzino e al loro metodo di contabilizzazione.

Il secondo capitolo tratta il contratto di leasing, quale strumento di finanziamento diffuso in tutto il mondo, secondo le principali modalità di contabilizzazione: prima in base allo IAS 17 (in vigore fino agli esercizi che

chiudono il 31 dicembre 2018) e successivamente in base all'IFRS 16 (in vigore a partire dagli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2019).

L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 consente di confrontare facilmente le società che cedono in affitto i loro beni con società che prendono in prestito denaro per acquistarli, creando condizioni di parità e permette di aumentare la visibilità degli impegni di leasing delle società, riflettendo così al meglio la realtà economica.

L'esposizione della tesi è di carattere teorico e il metodo di ricerca applicato nella stesura dell'elaborato si è avvalso delle fonti legislative europee, delle leggi nazionali e delle regole impartite da enti e altri istituti inglesi ed italiani.

CAPITOLO 1

IL SISTEMA CONTABILE ANGLOSASSONE

1.1 Premessa

La regolamentazione contabile nel Regno Unito è nata come risposta a fattori sociali ed economici nonché a eventi individuali e si è sviluppata sia attraverso azioni governative sia professionali.

Le invenzioni più importanti che rivoluzionarono in maniera sostanziale la tenuta della contabilità sono riconducibili al sistema della contabilità in partita doppia, ideata da Benedetto Cotrugli nel 1458, e al sistema di tenuta dei registri, pensata dal matematico italiano e monaco francescano Luca Bartolomes Pacioli (conosciuto oggi come il padre della contabilità e delle tenute dei libri contabili).

Quest'ultimo metodo utilizzava un memorandum¹, un giornale e un libro mastro.²

In Gran Bretagna, fino ai secoli XVII e XVIII, che hanno segnato la trasformazione da un'economia basata sull'agricoltura a quella mercantile e manifatturiera, le unità economiche tendevano ad essere piccole con il proprietario dell'impresa a conoscenza del volume delle vendite e dei guadagni ottenuti senza bisogno di supporti. Inizialmente la funzione principale della tenuta dei registri contabili era il monitoraggio dei debiti e il controllo dell'onestà dei dipendenti.

Tutto questo è cambiato nel periodo successivo con la rivoluzione industriale, quando la dimensione dell'impresa è aumentata ed ha determinato la separazione tra proprietà e gestione.

Il principale compito della tenuta dei registri contabili doveva ora essere ampliato per includere e riferire ai proprietari, in quanto non direttamente coinvolti

¹ Si tratta di un breve messaggio o annotazione utilizzato per la comunicazione interna in un'azienda
² M. Bellis, "History of Accounting From Ancient Times to Today", in ThoughtCo., 24/06/2019 (<https://www.thoughtco.com/history-of-accounting-1991228>)

nella gestione dell'impresa, e per supervisionare più transazioni simultanee finanziate da prestiti bancari.³

Le origini della contabilità anglosassone, modello di mercato libero, risalgono al 1700 e all'economista Adam Smith, spesso considerato il padre dell'economia moderna. Credeva che l'autoregolamentazione avrebbe portato alla crescita economica, un concetto simile all'economia del *laissez-faire*. Questa idea è stata ampliata da diversi economisti all'inizio e alla metà del 1900. Queste teorie, in tempi più moderni, sono riferibili alla corrente di pensiero sviluppata dalla *Chicago School of Economics* e che, in seguito, ha portato al modello capitalista anglosassone affermatosi sin dagli anni '70. Questa accettazione di un'economia di mercato liberale è stata motivata da un periodo di stagnazione economica e inflazione che ha portato al rifiuto dell'economia keynesiana praticata in precedenza.⁴

Nel Regno Unito la professione di contabile si è sviluppata nel XIX secolo con l'avvento dei vari atti societari e atti fallimentari. Il primo ordine professionale istituito nel 1853 è la *Institute of Accountants* di Edimburgo.⁵

1.2 Standard contabili

Le norme e gli standard contabili, applicabili alle società del Regno Unito, derivano dal *Companies Act* 1985, modificato successivamente dal *Companies Act* 1989, e dai successivi atti statutari. Sebbene il *Companies Act* stabilisca requisiti minimi di rendicontazione, come il deposito dei bilanci presso il Registro delle società (*Registrar of Companies*), altre agenzie come l'*Accounting Standards Board*, (ASB) e l'*Institute of Chartered Accountants of England and Wales*

³ R. G Day, "UK accounting regulation: an historical perspective", School of Finance and Law, Bournemouth University, Fern Barrow, 2000, pag.6

⁴ A. Pariona, "What Is An Anglo-Saxon Economy?", in WorldAtlas, 25/04/2017, (<https://www.worldatlas.com/articles/what-is-an-anglo-saxon-economy.html>)

⁵ ICAEW Library & Information Service, "Knowledge Guide to Accountancy Ancestors", 2008

(ICAEW) sono autori della stesura dei principi contabili e del loro sviluppo e regola la professione contabile. L'ICAEW, l'ente di contabilità inglese e gallese per contabili e revisori, svolge un ruolo importante nel controllo della professione contabile e della condotta dei suoi membri.

La regolamentazione contabile nel Regno Unito segue un modello del tutto diverso da quello degli altri paesi.

Il sistema contabile del Regno Unito è basato sull'applicazione dei principi contabili piuttosto che alle regole e questi principi sorgono da un quadro concettuale e teorico di trasparenza e semplicità.

I principi contabili, noti come *Financial Reporting Standards* (FRS), sono emanati dall'ASB e costituiscono le linee guida per la redazione dei bilanci.

I principi contabili *Generally Accepted Accounting Principles*, noti come UK GAAP, hanno regolamentato la redazione dei bilanci nel Regno Unito fino al 2005. La maggior parte dei paesi, in passato, disponeva di propri GAAP nazionali, ciascuno molto diverso dall'altro.

L'iniziativa internazionale per l'armonizzazione della prassi contabile ha portato al recepimento degli *International Financial Reporting Standards*, (IFRS) da parte di tutte le società quotate in Europa. Le società quotate nel Regno Unito devono preparare il bilancio in linea con i requisiti IFRS a partire dal 2005. Le società non quotate possono continuare a redigere i propri bilanci secondo i GAAP del Regno Unito e possono passare agli IFRS a loro discrezione.⁶

L'Unione europea per rafforzare la comparabilità dei bilanci redatti dalle società, in particolare da quelle quotate i cui titoli sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, non ha emanato distinti principi contabili ma ha

⁶ UKessays, "History of Accounting Standards in the UK", 13/06/2018, (<https://www.ukessays.com/essays/accounting/history-accounting-standards-uk-6608.php?fbclid=IwAR16lg66vJulI-DOg2QKKP297NFwYN4i5GY7Jdlqkn41KZOuITs3jzpb4bQ>)

recepito i principi già internazionalmente riconosciuti, emanati dallo IASB e denominati IAS e in futuro IFRS.

Il regolamento comunitario n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (Guue) n. 243 dell'11 settembre 2002 ed entrato in vigore il successivo 14 settembre), prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società della UE quotate in un mercato regolamentato a redigere, al più tardi a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente agli IAS.⁷

1.3 Bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio è uno strumento molto importante per tutte le imprese, in quanto consente agli azionisti, manager e investitori di comprendere l'andamento dell'attività e capire in che modo è stato raggiunto il risultato d'esercizio. Interpretando i bilanci, le aziende sono in grado di muoversi in una direzione per migliorare le proprie finanze e garantire il futuro dell'impresa.⁸

La principale differenza tra la prassi italiana e quella inglese sta nella definizione dell'anno finanziario, esso per le società italiane coincide nella stragrande maggioranza dei casi con l'anno solare, per le società inglesi invece l'esercizio contabile è differente per ogni società, poiché inizia il giorno della sua costituzione e si conclude l'ultimo giorno del mese del suo anniversario di incorporazione.

La società *Limited* può cambiare la sua data di chiusura del bilancio in qualsiasi momento, a condizione che la data di presentazione dello stesso non sia già scaduta e può estendere il suo esercizio una sola volta ogni cinque anni.

L'esercizio può essere prolungato fino ad un massimo di 18 mesi.

⁷ Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, Organismo Italiano di Contabilità, 2002

⁸ BBC, "Analysing the financial performance of a business", (<https://www.bbc.co.uk/bitesize/guides/z6p892p/revision/1>)

La modifica della durata dell'esercizio è sempre possibile quando si vuol far coincidere la propria chiusura di bilancio con quello della sua holding o di una società controllata operanti nell'ambito della EEA (Comunità Europea).⁹

Il cambiamento può riguardare l'esercizio corrente o quello immediatamente precedente e deve essere registrato, mediante comunicazione alla *Companies House*¹⁰, prima della data di scadenza nella quale il bilancio relativo deve essere depositato. La scadenza dell'anno finanziario (data di chiusura del bilancio annuale) è conosciuta come *ARD (Accounting Reference Date)*.

Tutte le società UK, siano esse operative sia inattive, sono tenute alla redazione e presentazione del bilancio annuale al termine del loro esercizio contabile.

Il bilancio annuale deve essere presentato alla *Companies House* entro il termine di 10 mesi dalla data di chiusura per le *Private Limited* e di 7 mesi per le *Public Limited*. Tali termini sono prolungati per il primo periodo di vita della società se l'anno finanziario è superiore ai 12 mesi. Tale eventualità si verifica costantemente al primo anno, poiché la data di chiusura è spostata alla fine del mese rispetto alla data di costituzione.

⁹ M. D'Angerio, " Bilanci UK: scadenze e modalità di presentazione", 11/12/2014, (<http://www.ascheri.co.uk/bilanci-uk-scadenze-modalita-presentazione/>)

¹⁰ *Companies House* è il registro delle società a responsabilità limitata nel Regno Unito, opera come agenzia esecutiva del *Department for Business, Energy & Industrial Strategy*.

Le principali responsabilità sono: incorporare e sciogliere società per azioni; esaminare e archiviare le informazioni aziendali; rendere disponibili le informazioni al pubblico.

Le priorità sono: fornire eccellenza nella registrazione e nella ricerca di società; rendere il registro il più completo e accurato possibile; costruire una cultura ad alte prestazioni. Il Regno Unito ha avviato il sistema di registrazione delle società dal 1844; oggi, l'attività del *Companies House* è disciplinata principalmente dal "*Companies Act 2006*". Tutte le società a responsabilità limitata in Inghilterra, Galles, Irlanda del Nord e Scozia sono registrate presso *Companies House*.

GOV.UK, "Company House", (<https://www.gov.uk/government/organisations/companies-house/about#who-we-are>)

I maggiori termini sono pari a 22 mesi per le *Private Limited Company*¹¹ e 19 mesi per le *Public Limited Company*¹².

Il Bilancio di esercizio è composto dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale (*balance sheet* o *statement of financial position*): mostra il valore delle attività che l'azienda possiede e le passività dovute e, nel caso di una società, il patrimonio netto relativi all'ultimo giorno dell'anno finanziario.
- Conto economico (*income statement* o *profit and loss statement*, P&L): mostra la capacità di un'azienda di generare vendite, gestire le spese e creare profitti in un determinato periodo di tempo, in genere un mese, un trimestre o anno solare/fiscale.

Le principali voci che si possono trovare nel conto economico sono: (+) ricavi (o vendite) al netto di sconti e resi; (-) costo delle merci vendute (o costo delle vendite); (+) proventi non operativi; (-) spese di vendita, (-) spese generali ed amministrative (SG&A); (+/-) proventi ed oneri su cambi; (+/-) proventi ed oneri finanziari; (-) imposte sul reddito; (+/-) risultato d'esercizio

- Note sul bilancio (*explanatory note*)

¹¹ Secondo il diritto Inglese, la *Private Limited Company* (abbreviata in "Ltd") è una delle due forme di società commerciale di capitali Inglesi, che per alcune sue caratteristiche è molto simile alla nostra Società a Responsabilità Limitata. In Inghilterra questa forma societaria viene utilizzata per oltre il 95% delle Società.

Secondo la giurisprudenza della Corte di Giustizia Inglese, la massima autorità, che risale al 1897, Ltd è un'entità separata dalle persone dei soci e degli amministratori che l'hanno costituita e che la gestiscono. Come indica lo stesso nome, la responsabilità dei soci è limitata all'ammontare dei conferimenti, cioè dalle azioni (*shares*) sottoscritte e versate.

La Legge Inglese non richiede un capitale minimo per costituire questo tipo di società. Spesso vengono addirittura costituite e gestite con una o due azioni del valore nominale di 1 sterlina ciascuna.

¹² La *Public Limited Company* (abbreviata in "Plc"), equivalente alla nostra Società per Azioni. Essa è presente principalmente nelle società bancarie, assicurative, finanziarie e nelle società pubbliche. Plc ha accesso ai mercati dei capitali e può offrire le sue azioni in vendita al pubblico attraverso una borsa valori riconosciuta pubblicando anche annunci pubblicitari.

Deve avere un capitale sociale autorizzato di almeno £ 50.000.

Prima di poter iniziare l'attività, un quarto del capitale deve essere versato in contanti.

Dottori commercialisti Londra, "Public Limited Company", (<http://www.dottoricommercialistilondra.com>)

- Relazione degli amministratori (*Director's Report*).

Potrebbe essere necessario includere una relazione dei revisori (*auditors' report*), questo dipende dalle dimensioni dell'azienda.

Nella tenuta delle operazioni contabili, la differenza sostanziale tra la contabilità anglosassone e quella del Reno (o anche chiamata contabilità continentale, *Continental accounting*) è il momento in cui si prende il costo delle merci vendute rispetto al costo delle vendite. La contabilità anglosassone prende il costo quando viene creata la fattura di vendita mentre la contabilità continentale prende il costo nel momento in cui le merci vengono spedite o ricevute dal fornitore.¹³

1.4 Costo delle merci vendute (*Cost Of Goods Sold, COGS*)

Gli acquisti di materie prime e merci, di prodotti in corso di lavorazione (semilavorati, in inglese *Work-In-Progress, WIP*) e di prodotti finiti confluiscono nel conto "magazzino" (*inventory*) nell'attivo corrente dello stato patrimoniale.

Negli acquisti confluiscono i costi variabili connessi alla produzione di prodotti. Possono inoltre includere costi fissi, ad esempio costi generali di produzione come costi di immagazzinamento e, a seconda dei criteri contabili pertinenti, talvolta spese di ammortamento.

Le vendite di prodotti finiti e merci o servizi portano al drenaggio delle scorte di magazzino. La spiegazione concettuale è che le materie prime, i lavori in corso e i prodotti finiti e merci (attività corrente) vengono trasformati in ricavi con le vendite. Il costo delle merci viene trasferito dal magazzino al conto economico tramite il conto Costo delle merci vendute (*Cost Of Goods Sold, COGS*).¹⁴

¹³ Anglo-Saxon Accounting module, (<https://useopenerp.com/v8/module/anglo-saxon-accounting>)

¹⁴ Corporate Finance Institute, "Inventory", (<https://corporatefinanceinstitute.com/resources/knowledge/accounting/inventory/>)

La formula per determinare le scorte in un determinato periodo si ottiene aggiungendo alle scorte iniziali gli acquisti e sottraendo il costo delle merci vendute (COGS).¹⁵

La valutazione delle scorte non è un problema secondario, poiché il metodo contabile utilizzato per creare una valutazione ha un'incidenza diretta sull'ammontare delle spese addebitate al costo delle merci vendute in un periodo contabile, e quindi sull'ammontare del reddito guadagnato.¹⁶

Il COGS misura il costo diretto sostenuto per la produzione di qualsiasi bene o alla fornitura di servizi offerti dalla società. Comprende il costo del materiale, il costo del lavoro diretto e le spese generali di produzione dirette ed è direttamente proporzionale ai ricavi. Non include le spese generali di vendita, come gli stipendi del management e le spese pubblicitarie.

Il costo delle vendite appare come seconda voce nel conto economico, subito dopo i ricavi di vendita. Dalla loro differenza si ottiene l'utile lordo prodotto dall'azienda.

Lo scopo fondamentale nel valorizzare il COGS è calcolare il "costo reale" della merce venduta nel periodo. Non riflette il costo delle merci acquistate nel periodo e non vendute o semplicemente presenti in magazzino. Aiuta la direzione e gli investitori a monitorare le prestazioni dell'azienda.¹⁷

Pertanto, il costo delle merci vendute è in gran parte basato sul metodo di costo assegnato alle scorte finali. Esistono quattro metodi principali di calcolo

¹⁵ EDUCBA, "Ending Inventory Formula", (<https://www.educba.com/ending-inventory-formula/>)

¹⁶ Accounting Tools, "Accounting inventory methods", 28/03/2019, (<https://www.accountingtools.com/articles/2017/5/13/accounting-inventory-methods>)

¹⁷ Investopedia, "Cost of Goods Sold (COGS)", (<https://corporatefinanceinstitute.com/resources/knowledge/accounting/cost-of-goods-sold-cogs/>)

dell'inventario: FIFO (*First in, First out*), LIFO¹⁸ (*Last in, First out*), media ponderata (*Weighted-Average*) e il metodo di identificazione specifica.¹⁹

Con l'ultimo sistema si tiene traccia separatamente del costo di ogni articolo nell'inventario e si addebita il costo specifico di un articolo al costo delle merci vendute quando si vende l'articolo specifico a cui è stato assegnato tale costo. Questo approccio richiede un'enorme quantità di tracciabilità dei dati, quindi è utilizzabile solo per oggetti unici e ad alto costo. Non è un metodo praticabile nella maggior parte delle situazioni.²⁰

1.4.1 Prodotti in corso di lavorazione (*Work-In-Progress, WIP*)

Componenti fondamentali nel processo produttivo sono i WIP (*Work-In-Progress*) ovvero i prodotti in corso di lavorazione. Questi vengono solitamente misurati e classificati come un'attività corrente facente parte della voce di magazzino.²¹

WIP si riferisce a merci in lavorazione presenti nella gestione della catena di produzione che sono solo parzialmente finite e sono ancora in attesa di essere completate.²²

Il lavoro in corso, di solito, è costituito inizialmente dal valore delle materie prime necessarie per realizzare un prodotto finito più il costo della lavorazione

¹⁸ Il metodo di valutazione LIFO, sebbene consentito dai Principi GAAP degli Stati Uniti, è vietato dagli IFRS. Poiché le regole IFRS si basano su principi piuttosto che su linee guida esatte, l'uso di LIFO è vietato a causa di potenziali distorsioni che potrebbe avere sulla redditività e sul bilancio di una società.

Z. Thiha Tun, "Why LIFO Is Banned Under IFRS (XOM)", Investopedia, 10/10/2018, (<https://www.investopedia.com>)

¹⁹ Corporate Finance Institute, "Inventory", op. cit.

²⁰ Accounting Tools, "Accounting inventory methods", op. cit.

²¹ E. Tarver, "How is work in progress (WIP) typically measured in accounting?", Investopedia, 14/10/2018, (<https://www.investopedia.com/ask/answers/060115/how-work-progress-wip-typically-measured-accounting.asp>)

²² Indeed, "Work In Progress: Definition and How to Use It", 04/02/2020, (<https://www.indeed.com/career-advice/career-development/work-in-progress-definition>)

necessario man mano che ciascuna unità viene prodotta attraverso le varie fasi di produzione.²³

I lavori in corso sono normalmente valorizzati alla fine di un periodo contabile. Tutti i costi rientranti nella fase di lavorazione vengono registrati in WIP e quando il prodotto è completato il costo è rappresentato dal costo delle merci prodotte (*Cost Of Goods Manufactured*, COGM).

Il valore COGM viene poi trasferito dal conto WIP al conto prodotti finiti di magazzino e successivamente, al momento della vendita, il costo viene trasferito dal magazzino, prodotti finiti al conto economico costo delle merci vendute (COGS).²⁴

Per un'azienda, il costo delle merci prodotte (COGM) in un determinato periodo di tempo è utile per analizzare la struttura dei costi nelle operazioni di produzione.²⁵

1.4.2 Analisi degli scostamenti dei costi di produzione

Il costo del venduto è soggetto a rettifiche se l'azienda all'inizio dell'esercizio utilizza un budget dei costi.

I costi standard sono costi stimati per la produzione di determinati prodotti e derivano dalle unità di materiale, manodopera e altri costi di produzione per un determinato periodo di tempo. I costi effettivi si riferiscono ai costi effettivamente sostenuti nello stesso periodo di tempo.

Alla fine dell'esercizio, i costi effettivi sostenuti vengono quindi confrontati con i costi standard e di conseguenza viene rilevato lo scostamento o varianza.

²³ Accounting Tools, "Work in progress", 16/09/2019, (<https://www.accountingtools.com/articles/what-is-work-in-progress.html?rq=work-in-progress>)

²⁴ A. Drury, "Work-in-Progress (WIP)", Investopedia, 30/06/2020, (<https://www.investopedia.com/terms/w/workinprogress.asp>)

²⁵ Accounting Tools, "Cost of goods manufactured", 04/08/2019, (<https://www.accountingtools.com/articles/what-is-the-cost-of-goods-manufactured.html>)

La determinazione dei costi standard e gli scostamenti correlati è un valido strumento di gestione. Se si verifica una varianza, l'azienda è consapevole del fatto che i costi di produzione sono diversi dai costi standard (pianificati e previsti):

- se i costi effettivi sono superiori ai costi standard, lo scostamento è sfavorevole. Una varianza sfavorevole indica alla direzione che se tutto il resto rimane costante, il profitto effettivo dell'azienda sarà inferiore al previsto;
- se i costi effettivi sono inferiori ai costi standard, lo scostamento è favorevole. Una varianza favorevole dice alla direzione che se tutto il resto rimane costante, il profitto effettivo probabilmente supererà il profitto pianificato.

Con gli esempi precedenti seguono queste linee guida:

1. se l'importo dello scostamento è molto piccolo (insignificante rispetto all'utile netto della società), è sufficiente inserire l'intero importo nel conto economico. Se l'importo dello scostamento è sfavorevole, aumentare il costo delle merci vendute, riducendo così l'utile netto. Se l'importo dello scostamento è favorevole, diminuire il costo dei beni venduti, aumentando così l'utile netto;
2. se lo scostamento è sfavorevole, significativo in quantità e deriva da errori o inefficienze, l'importo dello scostamento non può mai essere associato ad alcun conto di magazzino. Questi importi di scostamento sfavorevoli vanno direttamente al conto economico a rettifica del costo del venduto e riducono l'utile netto della società;
3. se lo scostamento è sfavorevole, significativo in termini di importo e i risultati dei costi standard non sono realistici, allocare lo scostamento al costo delle merci vendute e ai conti di magazzino della società. L'assegnazione deve seguire i costi standard degli input da cui sono sorti gli scostamenti;

4. se l'importo dello scostamento è favorevole e significativo in quantità, allocare lo scostamento alle scorte della società e a riduzione del relativo costo delle merci vendute.²⁶

1.4.3 IAS 2 – Rimanenze

Il trattamento contabile per le rimanenze è prescritto dallo IAS 2. Fornisce indicazioni per la determinazione del costo delle rimanenze e per la successiva rilevazione di una spesa, inclusa l'eventuale svalutazione al valore netto di realizzo. Fornisce inoltre indicazioni sulle formule dei costi utilizzate per assegnare i costi alle rimanenze.

Tuttavia, lo IAS 2 esclude alcune scorte dal suo campo di applicazione:

- lavori in corso derivanti da commesse;
- strumenti finanziari;
- attività biologiche connesse attività agricole e prodotti agricoli al momento della raccolta.

Il principio stabilisce che le rimanenze devono essere valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo (*Net Realisable Value*, NRV).

Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per effettuare la vendita.

Qualsiasi svalutazione a NRV deve essere rilevata come costo nel periodo in cui si verifica la svalutazione. L'eventuale ripristino deve essere rilevato a conto economico nel periodo in cui si verifica il ripristino.²⁷

²⁶ Accounting Coach, “Standard Costing”, (<https://www.accountingcoach.com/standard-costing/explanation>)

²⁷ Deloitte, “IAS 2 — Inventories”, (<https://www.iasplus.com/en/standards/ias/ias2>)

CAPITOLO 2

IFRS 16 CONFRONTATO CON IAS 17

2.1 Premessa

Il leasing è una soluzione di finanziamento importante e ampiamente usata. È un sistema flessibile che consente alle aziende di accedere e utilizzare immobili, impianti e macchinari senza dover incorrere in grandi deflussi di cassa. Inoltre consente agli utilizzatori (locatari) di affrontare il problema dell'obsolescenza e del rischio di valore residuo.

In effetti, a volte, il leasing è l'unica modalità per ottenere l'utilizzo di un bene fisico che non è disponibile per l'acquisto.²⁸

Nella prassi italiana, l'espressione «*leasing*» identifica, tipicamente, il leasing finanziario, operazione con la quale si finanzia l'acquisto di beni per il tramite di un finanziatore istituzionale che, al termine della locazione del bene acquistato per conto del cliente, lo cederà a quest'ultimo ad un prezzo solitamente simbolico. Nella prassi anglosassone, tuttavia, l'espressione più correttamente impiegata, e che campeggia anche negli standard contabili è quella di «*lease*».²⁹

²⁸ PwC, “A study on the impact of lease capitalisation”, 2019, (<https://www.pwc.in/assets/pdfs/services/accounting-advisory/a-study-on-the-impact-of-lease-capitalisation.pdf>)

²⁹ M. Sorrentino – F. Capalbo – R. Tizzano, “L'evoluzione interpretativa dell'operazione di leasing nella cultura contabile anglosassone. Una preview organica della prevalente dottrina”, Giuffrè Editore, Milano, 2017

2.1 IAS 17

Il principio contabile internazionale n. 17, rivisto nella sostanza nel 1997, ha lo scopo di definire il trattamento contabile appropriato e l'informazione integrativa per tutte le operazioni di leasing, sia nel bilancio dei locatari che in quello dei locatori.³⁰

Lo IAS 17 definisce il leasing come un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. Inoltre, definisce quali operazioni di leasing finanziario quelle nelle quali sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono trasferiti al locatario. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

Il Principio IAS 17 deve essere applicato per la contabilizzazione di tutte le operazioni di leasing ad esclusione di:

- leasing per l'esplorazione o per l'estrazione di minerali, petrolio, gas naturali e risorse non rigenerative similari;
- leasing relativi a contratti di concessione di licenza per beni quali film, registrazioni video, spettacoli, manoscritti, brevetti e copyright.³¹

Lo IAS 17 classifica i leasing in due tipologie: leasing operativo e leasing finanziario.

Da questa distinzione emergono due differenti modalità di contabilizzazione delle operazioni in oggetto, una del tutto analoga alla prassi contabile italiana (leasing operativo), l'altra invece coerente con il principio di prevalenza della sostanza sulla forma (leasing finanziario).³²

³⁰ Il Sole 24 Ore, "International Accounting Standards, n. 17", La banca dati del Commercialista, 19/03/2017, (https://st.ilsole24ore.com/art/SoleOnline4/Speciali/2006/documenti_lunedì/19marzo2007/IAS_17.pdf)

³¹ OIC – Organismo Italiano di Contabilità, "Guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)", 2005, pag. 64

³² D. Gualdi, "IAS/IFR: i principi contabili internazionali trasformano la redazione dei bilanci", ParaMond Online, pag. 8, (<http://it.perason.com>)

La classificazione, tra leasing finanziario o operativo, è operata all'inizio del leasing stesso. Nell'ipotesi in cui le parti, in qualsiasi momento, decidono di modificare le clausole del contratto, in modo tale che, se la modifica fosse avvenuta all'inizio del leasing, avrebbe determinato una sua differente classificazione, il contratto modificato deve essere considerato come un nuovo contratto con una durata che decorre dal momento della modifica sino alla scadenza inizialmente prevista.

Tuttavia, modifiche nelle stime (per esempio, della vita economica o del valore residuo del bene locato) o modifiche nelle situazioni (per esempio, inadempienza del locatario) non danno origine, ai fini contabili, ad una nuova classificazione del leasing.³³

2.2.1 Leasing finanziario

Secondo lo IAS 17, la classificazione delle operazioni di leasing finanziario si basa sulla attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato.

I rischi possono includere le perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche. I benefici possono essere rappresentati dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Lo IAS 17 prevede, per il locatario, che all'inizio della decorrenza del leasing, la rilevazione iniziale con riferimento ai beni oggetto di leasing (inclusi i costi diretti iniziali), delle relative attività e passività nel proprio stato patrimoniale, sia effettuata al loro *fair value* (valore equo) o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, determinato utilizzando il tasso d'interesse implicito del leasing. Tale tasso fa sì che il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi e il

³³ OIC – Organismo Italiano di Contabilità, op. cit., pag. 66

valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del *fair value* del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I beni così rilevati in bilancio devono essere assoggettati ad ammortamento, con i medesimi criteri dei beni di proprietà, secondo le regole previste dagli IAS di riferimento (IAS 16 o IAS 38). Nella determinazione dell'ammortamento si deve considerare, qualora non vi sia ragionevole certezza che il locatario acquisirà la proprietà del bene al termine del leasing, il periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata del contratto. Sui beni oggetto di leasing devono in ogni caso essere applicate le regole dello IAS 36, in relazione alle perdite di valore. Contestualmente alla rilevazione dei beni oggetto di leasing tra le attività, il locatario contabilizza il relativo debito nei confronti del locatore. I canoni di leasing finanziario non devono essere iscritti interamente nel conto economico ma devono essere invece suddivisi tra quote di capitale rimborsato (da portare a riduzione del debito residuo verso il locatore tra le passività dello stato patrimoniale) e quote di interessi (da rilevare per competenza come onere finanziario nel conto economico).

I locatari, oltre a quanto previsto dalle disposizioni dello IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio e informazioni integrative, forniscono le seguenti informazioni per il leasing finanziario:

- valore netto contabile di ogni categoria di beni in leasing;
- riconciliazione fra il valore complessivo dei pagamenti minimi contrattuali e il loro valore attuale alla data di riferimento del bilancio;
- suddivisione degli importi della riconciliazione per i seguenti intervalli temporali:
 - a) entro l'esercizio successivo;
 - b) da due a cinque esercizi successivi;
 - c) oltre i 5 anni;
- i canoni imputati a conto economico;

- ammontare totale dei canoni minimi di sublocazione ricevibili da parte del locatario alla data di riferimento del bilancio in relazione a contratti di sublocazione non disdettabili;
- generale descrizione dei contratti di leasing più importanti in corso con riferimento a:
 - a) criterio di determinazione dei canoni potenziali di locazione;
 - b) esistenza di rinnovi contrattuali, clausole di indicizzazione e durata degli stessi
 - c) vincoli derivanti dalla stipula dei contratti di leasing - Informazioni richieste dai principi correlati alla categoria di appartenenza dei beni in leasing (IAS 16, IAS 38, IAS 40 e IAS 41) e all'esecuzione degli impairment tests (IAS 36).

Il locatore, con l'eliminazione contabile del bene locato, nonostante la titolarità giuridica, deve rilevare nel proprio stato patrimoniale un credito pari all'investimento netto nell'operazione di leasing, considerando anche, nella valutazione iniziale del leasing, eventuali costi diretti iniziali (commissioni, spese legali e costi interni) dallo stesso sostenuti per la negoziazione e il perfezionamento del contratto.

I locatori, oltre a quanto previsto dalle disposizioni dello IAS 32, devono fornire le seguenti informazioni per le operazioni di leasing finanziario:

- riconciliazione fra il valore complessivo degli investimenti lordi in leasing e il valore attuale dei pagamenti minimi alla data di riferimento del bilancio;
- suddivisione degli importi della riconciliazione per i seguenti intervalli temporali:
 - a) entro l'esercizio successivo;
 - b) da due a cinque esercizi successivi;
 - c) oltre i 5 anni;

- ammontare totale dei canoni di sublocazione ricevibili da parte del locatario alla data di riferimento del bilancio in relazione a contratti di sublocazione non disdettabili;
- ammontare dei proventi finanziari non realizzati (pari alla differenza fra l'investimento lordo e l'investimento netto nei leasing);
- ammontare complessivo del valore residuo non garantito di spettanza del locatore;
- ammontare totale degli accantonamenti per perdite di realizzo relativi ai pagamenti periodici minimi non riscossi;
- quote di canoni potenziali di locazione rilevati come ricavi nell'esercizio;
- generale descrizione dei contratti di leasing più importanti in corso;³⁴

2.2.2 Leasing operativo

I contratti di leasing operativi sono definiti per esclusione come quelli che non sono considerati come finanziari e si qualificano quando detti rischi e benefici, riportati al paragrafo precedente, rimangono in capo al locatore.

La rilevazione contabile del leasing operativo accomuna i principi contabili nazionali e quelli internazionali.

Per i locatari, i pagamenti dei canoni di leasing (esclusi i costi per servizi quali l'assicurazione e la manutenzione) sono rilevati come costo a quote costanti lungo la durata del contratto o con altro metodo sistematico, maggiormente rappresentativo della modalità di ripartizione nel tempo del beneficio per il locatario.³⁵

Il locatario, oltre quanto previsto dalle disposizioni dello IAS 32, deve fornire le seguenti informazioni integrative per le operazioni di leasing operativo:

³⁴ OIC – Organismo Italiano di Contabilità, op. cit., pag. 67-69

³⁵ D. Gualdi, op. cit., pag. 8

- suddivisione dei pagamenti minimi contrattuali relativi a contratti di leasing non disdefftabili nei seguenti importi:
 - entro l'esercizio successivo;
 - da due a cinque esercizi successivi;
 - oltre i 5 anni;
- ammontare totale dei canoni di sublocazione ricevibili da parte del locatario alla data di riferimento del bilancio in relazione a contratti di sublocazione non disdefftabili;
- ammontare dei canoni di locazione e di sublocazione imputati a conto economico nell'esercizio, con evidenziazione separata di pagamenti minimi, canoni potenziali di locazione e canoni di sublocazione;
- generale descrizione dei contratti di leasing piú importanti in corso con riferimento a:
 - criterio di determinazione dei canoni potenziali di locazione;
 - esistenza di rinnovi contrattuali e durata degli stessi;
 - vincoli derivanti dalla stipula dei contratti di leasing.

Il locatore iscrive nell'attivo dello stato patrimoniale il bene concesso in leasing operativo e provvede poi all'ammortamento secondo le normali regole applicabili al bene oggetto del contratto. Nel conto economico il locatore rileva:

- il ricavo relativo al leasing operativo durante la vigenza del contratto per quote costanti o con altro metodo sistematico, maggiormente rappresentativo della modalit  di ripartizione nel tempo del beneficio derivante dall'uso del bene locato;
- il costo relativo all'ammortamento del bene iscritto all'attivo, (quest'ultimo maggiorato dei costi diretti iniziali) in conformit  agli IAS 16 e 38 per il periodo di durata del contratto;
- gli altri costi inerenti ai ricavi derivanti dall'attivit  di leasing operativo;
- la eventuale svalutazione del costo per perdite di valore (IAS 36).

Eventuali incentivi concessi dal locatore al locatario devono essere considerati come riduzione del ricavo o del costo della locazione e ripartiti lungo la durata del contratto a quote costanti o con lo stesso criterio sistematico scelto per il canone. Il locatore, oltre a quanto previsto dalle disposizioni dello IAS 32, deve fornire le seguenti informazioni per le operazioni di leasing operativo:

- il totale e la suddivisione dei pagamenti minimi contrattuali relativi a contratti di leasing non annullabili nei seguenti importi:
 - a) entro l'esercizio successivo;
 - b) da due a cinque esercizi successivi;
 - c) oltre i 5 anni;
- canoni potenziali di locazione rilevati come ricavi nell'esercizio;
- generale descrizione dei contratti di leasing più importanti in corso.³⁶

2.3 IFRS 16

2.3.1 Introduzione

Da più di 10 anni, lo IASB (*International Accounting Standard Board*) e il FASB (*Financial Accounting Standard Board*) lavorano congiuntamente per trovare una soluzione mirata a migliorare la trasparenza nei prospetti economico-finanziari dei locatari, rivenienti dai leasing, come richiesto dagli investitori, dagli analisti finanziari e dagli enti regolatori.

Da questa riflessione condivisa, lo IASB ha pubblicato, il 13 gennaio 2016, il nuovo principio contabile IFRS 16 – *Leases*.³⁷

IFRS 16 stabilisce i principi per il riconoscimento, misurazione, presentazione e informativa sui contratti di locazione per entrambe le parti del contratto, ovvero il cliente (locatario) e il fornitore (locatore), ed è efficace dal 1 gennaio 2019.

³⁶ OIC – Organismo Italiano di Contabilità, op. cit., pag. 69-71

³⁷ Deloitte, “IFRS-16 Leases”, (<https://www2.deloitte.com/it/it/pages/audit/solutions/ifrs-16---deloitte-italy---audit.html>)

Questo nuovo principio sostituisce i requisiti contabili introdotti più di 30 anni fa (IAS 17) che non sono più considerati idonei allo scopo ed è una revisione importante del modo in cui le società contabilizzano i contratti di locazione.

Hans Hoogervorst, presidente dello IASB, ha commentato:

“These new accounting requirements bring lease accounting into the 21st century, ending the guesswork involved when calculating a company’s often-substantial lease obligations.

The new Standard will provide much-needed transparency on companies’ lease assets and liabilities, meaning that off balance sheet lease financing is no longer lurking in the shadows. It will also improve comparability between companies that lease and those that borrow to buy.”³⁸

2.3.2 Confronto

L’ormai vecchio Principio contabile del leasing (IAS 17 *Leasing*) rende difficile per gli investitori e gli altri ottenere un quadro accurato delle attività e delle passività del leasing di una società, in particolare per settori come le compagnie aeree, i settori della vendita al dettaglio e dei trasporti.

Si stima che le società quotate che utilizzano standard IFRS o US GAAP abbiano circa 3,3 trilioni di dollari di impegni di leasing; di cui oltre l'85 per cento non compare nei loro bilanci³⁹. Ciò è dovuto al fatto che i leasing fino ad oggi sono stati classificati come "leasing finanziari" (che sono riportati nel bilancio) o "leasing operativi" (che sono indicati solo nelle note al bilancio).

³⁸ IFRS, “IASB shines light on leases by bringing them onto the balance sheet”, 13/01/2016, (<https://www.ifrs.org/news-and-events/2016/01/iasb-shines-light-on-leases-by-bringing-them-onto-the-balance-sheet/>)

³⁹ Sulla base di un campione di 30.000 società quotate che utilizzano IFRS o US GAAP, oltre 14.000 società divulgano informazioni sui contratti di locazione fuori bilancio nei loro rapporti annuali 2014. I pagamenti futuri per i contratti di locazione fuori bilancio per tali società ammontavano a 2,9 trilioni di dollari USA (su base non scontata).

Questa distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario ha reso difficile per gli investitori confrontare le società. Significava inoltre che gli investitori e altri dovevano stimare gli effetti delle obbligazioni di leasing fuori bilancio di una società, che in pratica spesso portavano a sopravvalutare le passività derivanti da tali obbligazioni. L'IFRS 16 risolve questo problema richiedendo che tutti i leasing siano riportati nel bilancio di una società come attività e passività.⁴⁰

L'IFRS 16, a differenza dello IAS 17, non detta più due distinte modalità di contabilizzazione relative a leasing finanziari e operativi, prevedendo un unico modello di rilevazione contabile che consiste nell'iscrizione, nel bilancio dell'utilizzatore (locatario), del diritto di utilizzo (*Right-of-use*, "Rou") e della relativa passività (debito).⁴¹

L'obiettivo dell'IFRS 16 è riportare le informazioni che:

- A) rappresenta fedelmente le operazioni di leasing;
- B) fornisce agli utenti del bilancio una base per valutare l'ammontare, la tempistica e l'incertezza dei flussi finanziari derivanti dai leasing.

2.3.3 Come funziona

Per il locatore, l'IFRS 16 riprende sostanzialmente i requisiti contabili nello IAS 17. Di conseguenza, un locatore continua a classificare i propri leasing come leasing operativi o leasing finanziari e di conseguenza ad utilizzare modalità di contabilizzazione diverse.⁴²

Mentre nel bilancio del locatario è presente uno specifico trattamento contabile previsto per tutti i *lease* (sia operativi che finanziari). All'inizio del contratto, il locatario rileva sia il diritto d'uso del bene nell'attivo che il debito per *lease* tra le

⁴⁰ IFRS, "Implementation Update: IFRS 16 Leases", 2017, (<https://cdn.ifrs.org/-/media/project/leases/ifrs/educational-materials/ifrs16-leases-article-jan2017.pdf>)

⁴¹ F. Roscini Vitali, "Decreto IFRS 16 in «Gazzetta»: ammortamento a due vie per il bene in leasing", 17/08/2019, Il Sole 24 Ore

⁴² IFRS, "IFRS 16 Leases", 2016, (<https://cdn.ifrs.org/-/media/project/leases/ifrs/published-documents/ifrs16-project-summary.pdf>)

passività della situazione patrimoniale-finanziaria. La data di rilevazione iniziale del *lease* è definita dal principio come la data nella quale il locatore rende il bene locato disponibile all'uso del locatario (*commencement date*).

Nella determinazione del diritto d'uso, il locatario è tenuto ad includere come costi per tale diritto:

- l'importo iniziale della passività prevista dal contratto di locazione;
- eventuali canoni di locazione pagati al locatore al momento o prima della *commencement date*, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario;
- una stima dei costi da sostenere dal locatario in caso di smantellamento e rimozione del bene locato, il ripristino del sito su cui si trova il bene o il ripristino del bene locato alle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Successivamente, una società valuterà il diritto d'uso utilizzando il criterio del costo o *revaluation model* previsto dallo IAS 16 oppure, se si tratta di un investimento immobiliare, utilizzando il modello del *fair value* dello IAS 40.

La controparte del diritto d'uso iscritto nell'attivo patrimoniale sarà una passività finanziaria. Una società deve rilevare un debito per *lease* al valore attuale dei *lease payments* futuri attualizzati al tasso d'interesse implicito del *lease*, qualora determinabile. Nel caso in cui una società non sia in grado di stimare il tasso d'interesse implicito, il tasso utilizzato sarà il tasso d'interesse incrementale della società. Particolare attenzione dovrà essere posta alla definizione della durata del contratto di *lease* (e pertanto ai futuri *lease payments*), ove dovranno essere considerate le opzioni di estensione e di termine del contratto giudicate "ragionevolmente certe".⁴³

L'effetto più significativo del principio è l'aumento del numero di attività e passività di leasing rilevate nei bilanci dei locatari. C'è anche un impatto sui numeri

⁴³ S. Dell'Orto – M. Semprini – M. Ogliari, "L'evoluzione del bilancio Riflettori puntati sui leasing", Deloitte, 2017, pag. 6

riportati in conto economico⁴⁴. Il tipico costo lineare per leasing operativo è stato sostituito con una quota di ammortamento sul bene locato e un interesse passivo sulla passività del leasing.

Il cambiamento nella contabilità del leasing non causa, ovviamente, un cambiamento nei flussi di cassa totali, escludendo eventuali implicazioni fiscali, perché non vi è alcun cambiamento nell'economia.

Tuttavia, potrebbe esserci un cambiamento nella modalità di visualizzazione dei flussi di cassa nel rendiconto finanziario. Molte entità secondo lo IAS 17 classificano i flussi di cassa in uscita associati a leasing operativi come flussi di cassa operativi, il che significa che l'adozione dell'IFRS 16 comporta una riduzione degli importi classificati come flussi di cassa operativi e un corrispondente aumento degli importi classificati come flussi di cassa in uscita di finanziamento. Tuttavia, alcune entità classificano gli interessi passivi come un flusso di cassa operativo, nel qual caso questa componente dei flussi di cassa del leasing rimarrebbe come una voce operativa.⁴⁵

2.3.4 IFRS 16 e COVID-19

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato quella da COVID-19 una pandemia. Per contrastare a questa minaccia si sono adottate misure di contenimento e per mitigare la diffusione si è giunti alla chiusura di attività produttive non essenziali durante il periodo di emergenza.

⁴⁴ In particolare determina: aumento dell'EBITDA (a causa del venir meno dei canoni per *lease* operativi rilevati come "costi per servizi" e quindi sopra l'EBITDA); aumento dell'EBIT (a causa del venir meno dei canoni per *lease* operativi, effetto parzialmente compensato dagli ammortamenti dell'attività per il diritto d'uso; aumento degli oneri finanziari (legata alla valutazione al costo ammortizzato del debito finanziario per i *lease*); nessun effetto sul risultato netto sulla vita intera del contratto.

S. Dell'Orto – M. Semprini – M. Ogliari, op. cit. pag. 9

⁴⁵ ICAEW, "Domande frequenti sull'IFRS 16 sui leasing", (<https://www.icaew.com/technical/financial-reporting/ifrs/ifrs-faqs/ifrs-16-leases-faqs>)

Nel maggio 2020, l'*International Accounting Standards Board* (Board) ha emesso “Concessioni di affitto correlate a Covid-19”, che ha modificato l’IFRS 16 – *Leases*.

È stato introdotto un espediente pratico volto a riconoscere la possibilità, in capo al locatario, di non considerare come modifiche del contratto di leasing eventuali concessioni riconosciute come conseguenza del COVID-19 (ad esempio, sospensione del pagamento dei canoni di affitto). Per effetto di tale esenzione, il locatario potrà esimersi dal dover sottoporre a revisione un ingente numero di contratti e, allo stesso tempo, non dovrà rideterminare le rispettive *lease liability* (passività delle operazioni di leasing) mediante un nuovo tasso di sconto, potendo quindi contabilizzare eventuali modifiche nei *lease payment* (canoni di leasing) in linea con quanto l’IFRS 16 prevede per i cambiamenti che non comportano una *lease modification*^{46, 47}.

L’emendamento si applica alle concessioni di locazione relative al COVID-19 che riducono i pagamenti del leasing dovuti entro il 30 giugno 2021 mentre non riguarda i locatori.

Questa esenzione facoltativa fornisce un sollievo tempestivo ai locatari e consente loro di continuare a fornire informazioni sui loro contratti di locazione utili agli investitori.

La modifica è entrata in vigore il 1 ° giugno 2020 ma, per garantire che lo sgravio sia disponibile quando necessario, i locatari possono applicare la modifica immediatamente in qualsiasi bilancio, intermedio o annuale, non ancora autorizzato alla pubblicazione.⁴⁸

⁴⁶ ovvero non ci sono modifiche sostanziali ad altri termini e condizioni del contratto di locazione IFRS Standards, “Covid-19-Related Rent Concessions”, 2020, pag.4

⁴⁷ PwC, “Risk & Regulatory and Accounting Newsletter”, 2020, pag. 4

⁴⁸ IFRS, “IASB issues amendment to IFRS Standard on leases to help lessees accounting for covid-19-related rent concessions”, 28/05/2020, (<https://www.ifrs.org/news-and-events/2020/05/iasb-issues-amendment-to-ifrs-standard-on-leases/>)

CONCLUSIONI

Il modello anglosassone o capitalismo anglosassone è una forma di economia di libero mercato che esiste nelle ricche nazioni anglosassoni.

Fin dal '600 nel Regno Unito, per la sorprendente velocità con cui sorsero le aziende, c'era molta richiesta di capitali che finanziassero la loro nascita e sviluppo. Il sistema bancario Inglese non riusciva a star dietro a questa richiesta e quindi molte aziende ricorrevano a soci esterni attraverso la quotazione in Borsa. Ancora oggi, il modello anglosassone si distingue per un vivace mercato dei capitali di rischio, dinamico mercato borsistico e sottile sistema bancario.

Per contro, il modello continentale o tedesco è caratterizzato da una forte presenza delle banche nell'economia la quale ricorre principalmente al capitale di debito piuttosto che al capitale di rischio per finanziarsi, con sottile mercato borsistico e vivace sistema bancario.

Nel modello anglosassone, il rendimento di un azionista è costituito dai dividendi della società. L'azionista sarà dunque favorevole ad investire in progetti di innovazione in quanto si aspetta un aumento dell'utile.

Nel modello tedesco, il rendimento di un obbligazionista è costituito dagli interessi che l'azienda paga sui suoi debiti. Essendo gli interessi indipendenti dall'utile della società, l'obbligazionista sarà favorevole a una gestione di routine dell'azienda in modo che l'utile sia sufficiente a pagare gli interessi e nulla più.

Il sistema anglosassone risulta più propenso al rischio e all'innovazione mentre il sistema tedesco risulta più stagnante.

In questo momento storico di globalizzazione, per affrontare le sfide che ci attendono, i maggiori economisti mondiali discutono su quale sia il migliore tra il modello anglosassone e il modello continentale, di conseguenza tra il capitale di rischio e il capitale di debito. L'argomento sembra irrisorio ma in realtà è in grado di influenzare lo sviluppo economico di un intero paese.

Il bilancio di esercizio, nel sistema contabile anglosassone, riflette accuratamente la performance aziendale: lo stato patrimoniale evidenzia la sua posizione finanziaria e il conto economico fa capire come l'azienda sta generando ricavi correnti in contrasto con le sue spese, se l'attività è redditizia o meno. Inoltre, aiuta tutti gli stakeholder, tra cui management, azionisti, analisti finanziari ecc. a valutare e prendere decisioni economiche adeguate confrontando le performance passate e attuali e a determinare i futuri scenari di flussi di cassa.

Spinti dal processo di internazionalizzazione ed integrazione e dalla necessità di produrre bilanci trasparenti e comparabili, sono stati sviluppati nell'ultimo decennio gli IAS/IFRS con l'obiettivo di aiutare gli operatori dei mercati finanziari mondiali e gli altri utilizzatori nelle loro decisioni di investimento.

Da diverso tempo il tema di quale sia la corretta metodologia di contabilizzazione delle operazioni di leasing è oggetto di dibattito sia in ambito nazionale che internazionale.

Con l'emanazione del nuovo principio IFRS 16 – *Leases* si è chiuso un complesso e lungo percorso di revisione dei criteri contabili sul leasing, in cui IASB e FASB sono stati i principali attori.

L'IFRS 16 ha sostituito lo IAS 17 per garantire trasparenza sulle attività e passività di leasing delle società, per evidenziare il debito fuori bilancio e migliorare la comparabilità tra le società che concedono in leasing e quelle che prendono in prestito per acquistare. Ciò è dovuto dall'eliminazione della differenziazione tra leasing operativo e leasing finanziario secondo la classificazione e trattamento contabile e dall'introduzione del concetto di "*right of use*".

Con l'IFRS 16 si registra un peggioramento dei livelli di indebitamento dopo la capitalizzazione del leasing operativo e un miglioramento della redditività a livello di EBITDA ed EBIT.

In questo contesto di complesse contabilizzazioni, i sistemi informatici svolgono un ruolo fondamentale nel registrare, consolidare ed analizzare i risultati

finanziari. L'adozione di tecnologie aggiornate nel sistema contabile è un argomento di grande attualità, dal desiderio delle imprese di allinearsi all'attuale corrente della globalizzazione con la continua necessità di normalizzazione e standardizzazione delle procedure contabili.

BIBLIOGRAFIA

- DELL'ORTO S. – SEMPRINI M. – OGLIARI M., “L'evoluzione del bilancio Riflettori puntati sui leasing”, Deloitte, 2017, pag. 6-9
- G DAY R., “UK accounting regulation: an historical perspective”, School of Finance and Law, Bournemouth University, Fern Barrow, 2000, pag.6
- GUALDI D., “IAS/IFR: i principi contabili internazionali trasformano la redazione dei bilanci”, ParaMond Online, pag. 8,
- ICAEW Library & Information Service, “Knowledge Guide to Accountancy Ancestors”, 2008
- IFRS Standards, “Covid-19-Related Rent Concessions”, 2020, pag.4
- Il Sole 24 Ore, “International Accounting Standards, n. 17”, La banca dati del Commercialista, 19/03/2017
- PwC, “A study on the impact of lease capitalisation”, 2019
- PwC, “Risk & Regulatory and Accounting Newsletter”, 2020, pag. 4
- ROSCINI VITALI F., “Decreto IFRS 16 in «Gazzetta»: ammortamento a due vie per il bene in leasing”, 17/08/2019, Il Sole 24 Ore
- SORRENTINO M. – CAPALBO F. – TIZZANO R., “L'evoluzione interpretativa dell'operazione di leasing nella cultura contabile anglosassone. Una preview organica della prevalente dottrina”, Giuffrè Editore, Milano, 2017

NORMATIVE

Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, Organismo Italiano di Contabilità, 2002

OIC – Organismo Italiano di Contabilità, “Guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)”, 2005, pag. 64-71

SITOGRAFIA

BELLIS M., “History of Accounting From Ancient Times to Today”, in ThoughtCo., 24/06/2019 (<https://www.thoughtco.com/history-of-accounting-1991228>)

UKessays, “History of Accounting Standards in the UK”, 13/06/2018, (<https://www.ukessays.com/essays/accounting/history-accounting-standards-uk-6608.php?fbclid=IwAR16lg66vJulI-DOg2QKKP297NFwYN4i5GY7Jdlqkn41KZOuITs3jzpb4bQ>)

PARIONA A., "What Is An Anglo-Saxon Economy?", in WorldAtlas, 25/04/2017, (<https://www.worldatlas.com/articles/what-is-an-anglo-saxon-economy.html>)

BBC, “Analysing the financial performance of a business”, (<https://www.bbc.co.uk/bitesize/guides/z6p892p/revision/1>)

D’ANGERIO M.,” Bilanci UK: scadenze e modalità di presentazione”, 11/12/2014, (<http://www.ascheri.co.uk/bilanci-uk-scadenze-modalita-presentazione/>)

GOV.UK, “Company House”, (<https://www.gov.uk/government/organisations/companies-house/about#who-we-are>)

Dottori commercialisti Londra, “Public Limited Company”,
(<http://www.dottoricommercialistilondra.com>)

Anglo-Saxon Accounting module, (<https://useopenerp.com/v8/module/anglo-saxon-accounting>)

Corporate Finance Institute, “Inventory”,
(<https://corporatefinanceinstitute.com/resources/knowledge/accounting/inventory>)

EDUCBA, “Ending Inventory Formula”, (<https://www.educba.com/ending-inventory-formula/>)

Accounting Tools, “Accounting inventory methods”, 28/03/2019,
(<https://www.accountingtools.com/articles/2017/5/13/accounting-inventory-methods>)

Investopedia, “Cost of Goods Sold (COGS)”,
(<https://corporatefinanceinstitute.com/resources/knowledge/accounting/cost-of-goods-sold-cogs/>)

THIHA TUN Z., “Why LIFO Is Banned Under IFRS (XOM)”, Investopedia,
10/10/2018, (<https://www.investopedia.com>)

TARVER E., “How is work in progress (WIP) typically measured in accounting?”,
Investopedia, 14/10/2018,
(<https://www.investopedia.com/ask/answers/060115/how-work-progress-wip-typically-measured-accounting.asp>)

Indeed, “Work In Progress: Definition and How to Use It”, 04/02/2020,
(<https://www.indeed.com/career-advice/career-development/work-in-progress-definition>)

Accounting Tools, “Work in progress”, 16/09/2019,
(<https://www.accountingtools.com/articles/what-is-work-in-progress.html?rq=work-in-progress>)

DRURY A., “Work-in-Progress (WIP)”, Investopedia, 30/06/2020, (<https://www.investopedia.com/terms/w/workinprogress.asp>)

Accounting Tools, “Cost of goods manufactured”, 04/08/2019, (<https://www.accountingtools.com/articles/what-is-the-cost-of-goods-manufactured.html>)

Accounting Coach, “Standard Costing”, (<https://www.accountingcoach.com/standard-costing/explanation>)

Deloitte, “IAS 2 — Inventories”, (<https://www.iasplus.com/en/standards/ias/ias2>)

Deloitte, “IFRS-16 Leases”, (<https://www2.deloitte.com/it/it/pages/audit/solutions/ifrs-16---deloitte-italy---audit.html>)

IFRS, “IASB shines light on leases by bringing them onto the balance sheet”, 13/01/2016, (<https://www.ifrs.org/news-and-events/2016/01/iasb-shines-light-on-leases-by-bringing-them-onto-the-balance-sheet/>)

IFRS, “Implementation Update: IFRS 16 Leases”, 2017, (<https://cdn.ifrs.org/-/media/project/leases/ifrs/educational-materials/ifrs16-leases-article-jan2017.pdf>)

IFRS, “IFRS 16 Leases”, 2016, (<https://cdn.ifrs.org/-/media/project/leases/ifrs/published-documents/ifrs16-project-summary.pdf>)

ICAEW, “Domande frequenti sull'IFRS 16 sui leasing”, (<https://www.icaew.com/technical/financial-reporting/ifrs/ifrs-faqs/ifrs-16-leases-faqs>)

IFRS, “IASB issues amendment to IFRS Standard on leases to help lessees accounting for covid-19-related rent concessions”, 28/05/2020, (<https://www.ifrs.org/news-and-events/2020/05/iasb-issues-amendment-to-ifrs-standard-on-leases/>)